

Marijuana a Venetico Marina. In cinque nella rete dei carabinieri

VENETICO MARINA. Continuano le operazioni mirate alla repressione dello spaccio di sostanze stupefacenti. Dopo il sequestro di cinquecento grammi di marijuana rinvenuto nell'abitazione di una giovane di Torregrotta, i militari dell'Arma della Compagnia mamertina, diretti dal capitano Andrea Guidoni, hanno sequestrato un altro chilo e mezzo di marijuana, in una abitazione di Venetico. Oltre al sequestro della sostanza stupefacente i carabinieri hanno tratto in arresto quattro persone del posto più un albanese. Antonella Libro; 24 anni; Pietro Costa, 29 anni; Giuseppe Grillo, 28 anni; Anna Russo, 29 anni e Fatos Shehaj, 23 anni. Sono stati trasferiti nella Compagnia di via Impallomeni per le formalità di rito.

L'operazione conclusa dopo una serie di attività investigative condotta dai carabinieri del nucleo radiomobile in collaborazione con i colleghi nel comando provinciale era iniziata un paio di giorni prima allorquando si erano notati nella zona presa di mira, andirivieni di piccoli spacciatori e di tossicodipendenti provenienti da paesi di tutta la fascia tirrenica messinese. Così, dopo diversi appostamenti e qualche pedinamento, i carabinieri sono giunti in una abitazione a Venetico Marina dove all'interno sono stati trovati i cinque presunti spacciatori intenti - dicono i militari - a sistemare la droga in confezioni di cellophane, probabilmente da consegnare ad altri spacciatori addetti alla vendita al minuto della marijuana. All'arrivo dei carabinieri una delle due donne tentava di disfarsi della sostanza stupefacente gettandola dalla finestra, non sapendo che all'esterno dell'immobile c'erano altri militari dell'Arma che recuperavano quasi totalmente la droga. Dopo l'autorizzazione del magistrato di turno per quattro dei cinque arrestati si spalancavano i cancelli delle carceri di Gazzi mentre Anna Russo, madre di un bimbo in tenerissima età, venivano accordati gli arresti domiciliari.

Le operazioni di controllo del territorio non sono ancora finite, considerato il fatto che i carabinieri hanno avuto la certezza che nei comuni ricadenti in questa fascia di costa tirrenica esiste un vero e proprio mercato di droga. Lo stesso comandante della Compagnia mamertina, in occasione di una recente sua dichiarazione aveva affermato che gli spacciatori avevano scelto questi piccoli comuni del messinese per evitare la costante attività svolta nelle città più grandi dell'hinterland.

Angelo Laquidara

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS